

LA SUITE

La **suite** è una composizione musicale nata in età barocca. È formata da un insieme di brani, o meglio di “**arie di danza**”, poiché ognuno è basato su ritmi di danza; queste ultime sono di origine precedente al barocco, alcune risalgono all’età medievale e della danza in realtà avevano soltanto il nome, dato che di fatto costituivano musica di intrattenimento, di ascolto o di studio. Sono state composte suites per **strumenti solisti** (clavicembalo), per piccoli gruppi strumentali e anche per orchestra. I vari brani della suite erano composti per essere **suonati in sequenza** e nella musica barocca hanno tutti la stessa tonalità e una struttura identica. La suite porta anche il nome di **ordre, partita o sonata da camera**. Alcuni movimenti hanno tempo lento, altri veloce; alcuni sono di tempo binario (un accento ogni due pulsazioni), altri sono ternari (accento ogni 3 pulsazioni); alcuni hanno il ritmo iniziale **tetico** (iniziano cioè in battere), altri **anacrusico** (inizio in levare).

I movimenti presenti abitualmente in una suite sono:

- Allemanda (binario, lento, anacrusico, di origine tedesca)
- Corrente (ternario, veloce, anacrusico, di origine francese)
- Sarabanda (ternario, lento, tetico, di origine spagnola con influssi orientali)
- Giga (veloce, anacrusico, tempo composto; di origine italiana (secondo altri scozzese o irlandese).

In certi casi è presente un brano introduttivo, chiamato “**preludio**” (o anche **ouverture**).

Questa sequenza standard viene di solito arricchita con ulteriori danze, dette "galanterie": **gavotta, siciliana, bourrée, loure, minuetto, musette, aria, polonaise, marcia**; si può trovare talvolta un **double** (cioè una ripetizione di una delle danze con abbellimenti o variazioni. Le Galanterie si trovano di solito inserite tra la sarabanda e la giga.

Tutti i brani di una suite, come si diceva, nonostante le vistose differenze ritmiche e geografiche, hanno in comune la **tonalità** e la struttura **monotematica-bipartita**, come nello schema seguente:

I parte	II parte
Tema (tonalità X) ↓ (Sviluppo con modulazioni) ↓ Cadenza (Dominante di X cioè una quinta sopra)	Tema (Dominante di X) ↓ (Sviluppo con modulazioni) ↓ Cadenza (tonalità X)

Numerosi furono gli autori di suites in epoca barocca; ricordiamo qui solo alcuni di essi:

J.S.Bach, G.Ph.Teleman, G.F.Händel, F.Couperin, J.Ph. Rameau, Arcangelo Corelli.

A partire dalla metà del sec. XVIII questa composizione musicale conobbe un periodo di decadenza e i compositori le preferirono altre forme musicali. Il termine Suite tuttavia tornò in voga circa un secolo dopo, per indicare un insieme di **brani da concerto** ricavati da altre composizioni più complesse: **balletti, opere liriche, musiche di scena** (più tardi anche colonne sonore), oppure un ciclo di brani (per pianoforte, per orchestra, per banda o per piccolo gruppo strumentale), liberamente “assemblati”. Ne sono un esempio le suites tratte da balletti famosi (Il lago dei cigni, oppure lo Schiaccianoci) o le suites per pianoforte di C. Debussy (Petite Suite per piano a 4 mani) e Ravel (Ma mère l’oye), che sono state anche trascritte per orchestra.